



## SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

### AMARE ACQUE DOLCI

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):  
TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTU'

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)  
DAI 8 AI 13 ANNI (primaria secondo ciclo e secondaria di primo grado)

Argomento spettacolo:

RISPETTO PER L'ACQUA, RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, DIRITTO ALL'ACQUA GRATUITA

Crediti completi:

Interpreti GIULIANO GARIBOLDI, MARCO GAVAZZENI, SARA PAGANI e ALBERTO VISCARDI

Drammaturgia e regia FABIO COMANA

Scene SERENELLA ANGELONI

Effetti speciali ROBERTO CORONA

Costumi di compagnia

Musiche non originali di Einaudi, Gaber, Gianco, ecc.

Sinossi:

Quattro attori vogliono fare uno spettacolo che abbia per tema "L'Acqua". Ma si accorgono da subito che si tratta di un argomento vastissimo, inesauribile. Come fare? Ciascuno di loro propone un diverso punto di vista: chi uno sguardo romantico e "new age", chi si perde filosofando nel mare dei simboli, chi si appassiona alla politica, senza mai trovare le parole giuste... La spunta dapprima il più scientifico che calandosi nel ruolo da conduttore di documentari, ci conduce attraverso dati e statistiche, seguito dagli altri che si prestano nel gioco scenico a rappresentare le esilaranti vicende di una tipica famigliola italiana contemporanea: padre, madre e figlio unico. Ma non è solo una questione di spreco e inquinamento! Una divertente e pungente metafora dell'iniqua distribuzione dell'acqua fra paesi ricchi e poveri ci fa riflettere sul pericolo di eventuali conflitti. Conflitti che potremo evitare riconoscendo il valore di simbolo che l'acqua ricopre nelle varie culture dei popoli della Terra, proprio in quanto sorgente di vita stessa. Alla fine sono tutti d'accordo: l'acqua è tante cose, ma prima di tutto deve restare un bene universale, un diritto accessibile a tutti.

Note di regia:

Se non ci fossero gli acquedotti a portare l'acqua direttamente nelle nostre case, se dovessimo ogni volta darci da fare per procurarcela, ci renderemmo conto di quanta ne sprechiamo inutilmente! E di quanto inquinamento siamo responsabili per l'abitudine a gettare nelle fognature ogni genere di sostanze liquide senza criterio. Pare che nel 2050, se non cambieranno le abitudini, non ci sarà più acqua a sufficienza per tutti. E c'è qualcuno che di fronte a quest'eventualità, vorrebbe trasformare il problema in business! Non solo, ma esperti di politica internazionale indicano nell'acqua uno dei motivi scatenanti di eventuali conflitti futuri fra le nazioni della Terra; dopo il petrolio, le guerre si faranno per il controllo dell'acqua.



Eppure l'acqua è indispensabile alla vita di tutti gli esseri viventi. Evitare che diventi un bene di consumo . (già viene chiamato "oro blu") e difendere il diritto di accesso gratuito all'acqua per tutti i popoli del pianeta, sarà una delle conquiste di civiltà che ci attendono. Nello stile di Erbamil si ride per pensare, unendo l'impegno ecologico al piacere di divertirsi. I trucchi e i giochi d'acqua aggiungono un tocco di magia e sorpresa alla simpatia degli attori ed alla suggestione delle musiche.

Spunti sul tema trattato:

Il primo passo verso la creazione dello spettacolo proviene da un laboratorio con alcuni studenti delle scuole superiori di Bergamo. Guidati dal regista Fabio Comana, i giovani hanno raccontato le proprie esperienze personali in relazione all'acqua, fino a proporre alcune semplici azioni teatrali. Gli attori e il regista hanno quindi ripreso le loro proposte, le hanno trasformate, approfondite, hanno aggiunto nuove situazioni fino a completare lo spettacolo.

Il coinvolgimento con chi con l'ambiente e per l'ambiente lavora e a volte lotta da sempre si è dimostrato fin da subito inevitabile. E' così che sono nate numerose collaborazioni con le associazioni ambientaliste più note, come Legambiente e WWF. Ma anche collaborazioni con Enti, pubblici e privati, che si occupano concretamente di distribuzione e gestione delle acque, come per esempio la società Uniacque di Bergamo, la UNIRETI di Lecco, la A2A di Brescia, ecc.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Due artisti ci hanno aiutato nella realizzazione visiva dello spettacolo:

Serenella Angeloni Cortesi, pittrice, ex insegnante di Educazione Artistica, che ha curato la parte decorativa dipingendo in particolare le lunghe strisce di carta che rappresentano i fiumi.

Roberto Corona, noto attore e regista del teatro per ragazzi, che ci ha aiutato ad utilizzare la pressione dell'aria ed altri piccoli, ma ingegnosi, trucchi per avere l'acqua sulla scena.

Si tratta comunque, come si può vedere, di un teatro volutamente essenziale, privo di scenografie elaborate e complesse, nella convinzione che sintesi semplicità siano un efficace stimolo all'immaginazione degli spettatori.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

I dati statistici e numerici sono stati forniti dalla collaborazione con WWF Italia e Uniacque ma sono facilmente reperibili in numerosi siti dedicati all'argomento. Ve ne segnaliamo alcuni:

[www.cipsi.it](http://www.cipsi.it) (campagna nazionale "Acqua:bene comune dell'umanità")

[www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)

[www.wwf.it](http://www.wwf.it)

[www.legambiente.com](http://www.legambiente.com)

[www.bibliolab.it](http://www.bibliolab.it)

[www.water.rete.livorno.it](http://www.water.rete.livorno.it)

[www.aspiv.ve.it/usoacqua](http://www.aspiv.ve.it/usoacqua)



Ecco alcuni utili suggerimenti di esperienze sensoriali che si possono fare in classe o a casa:

1- Andate a guardarla scorrere, quest'acqua, per non parlarne soltanto. Recatevi alla scoperta del fiume, o del ruscello, più vicino e scoprite le storie che vi raccontano i sassi del suo alveo. Osservate il microcosmo di animali e piante che intorno ad esso si sviluppa, magari con l'aiuto di una macchina fotografica e di un secchiello.

2- Non dimenticate di osservare e fotografare anche le acque "nere", quelle delle rogge, dei canali, e riflettere sulle loro storie: quanto la utilizziamo e la sporchiamo quest'acqua.

3- Da dove viene l'acqua che arriva nei rubinetti della scuola e delle nostre case? Fate un'inchiesta per scoprirlo.